



Convegno PROCESSO CIVILE TELEMATICO



NAPOLI
17 Giugno 2014 ore 14.30
Basilica di San Giovanni Maggiore



Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli

Convegno PROCESSO CIVILE TELEMATICO

NAPOLI
17 Giugno 2014 ore 14.30

Gli strumenti informatici propedeutici al PCT: PEC, Firma digitale, Busta telematica, Punto di Accesso

Gennaro Annunziata
Coordinatore Commissione Innovazione Tecnologica
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli

Commissione Innovazione Tecnologica – Ing. G. Annunziata





Con il **Processo civile telematico PCT** una serie di attività, finora realizzate in forma cartacea, sono destinate a compiersi **per via telematica (quindi da remoto)**.

In particolare il **Professionista ausiliario del Giudice** dovrà:





Per svolgere queste attività il CTU dovrà utilizzare i seguenti **strumenti informatici**:

1. Casella di **Posta Elettronica Certificata (PEC)** censita nel **ReGIndE**;
2. **Dispositivo di autenticazione e firma digitale** (smart card con chip o chiavetta USB);
3. **Software** per la creazione della cosiddetta “**busta telematica**”
4. **Punto di accesso**





Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli



**Posta Elettronica
CERTIFICATA**

Commissione Innovazione Tecnologica – Ing. G. Annunziata





La Posta Elettronica Certificata (PEC) è il sistema, simile alla posta elettronica standard, che consente di inviare e-mail, messaggi di testo e allegati, con **valore legale equiparato ad una raccomandata con ricevuta di ritorno**, garantendo - **in caso di contenzioso - l'opponibilità a terzi del messaggio**.

Il **termine "Certificata"** si riferisce al fatto che il gestore del mittente rilascia al mittente una ricevuta (RdA) che costituisce prova legale dell'avvenuta spedizione del messaggio e di eventuali allegati. Allo stesso modo, il gestore della casella PEC del destinatario invia al mittente la ricevuta di avvenuta consegna (RdAC).

Oltre ad assicurare la validità degli effetti della trasmissione, il sistema di Posta Elettronica Certificata, **grazie ai protocolli di sicurezza utilizzati**, è in grado di garantire anche **l'integrità del messaggio trasmesso**, non **rendendo possibili modifiche**, sia per quanto riguarda i contenuti che gli eventuali allegati.





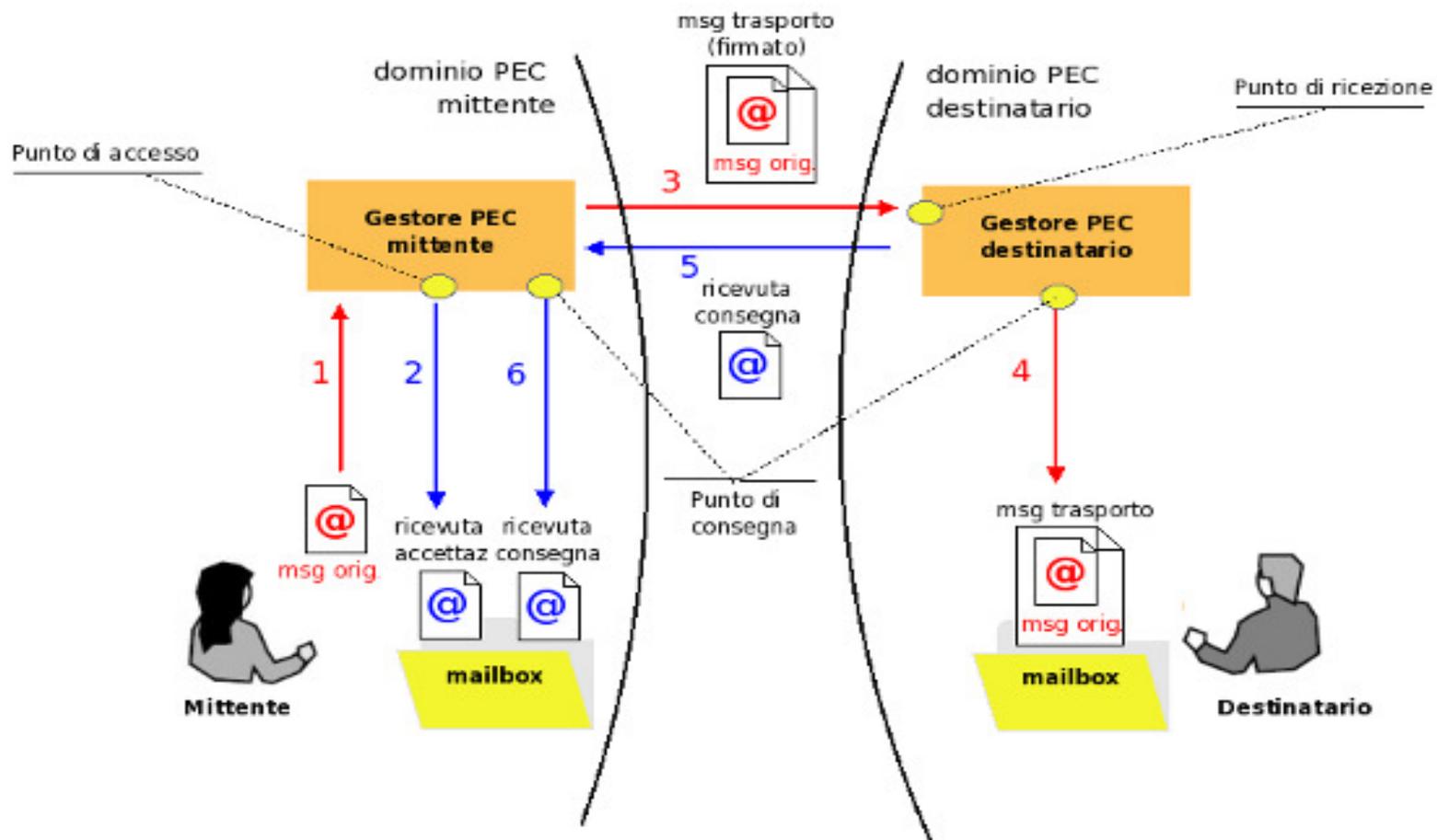
I gestori certificano quindi con le proprie "ricevute" che il messaggio:

- **E' stato spedito (RdA)**
- **E' stato consegnato (RdAC)**
- **Non è stato alterato**

In ogni avviso inviato dai gestori è apposto anche **un riferimento temporale** che certifica data ed ora delle operazioni descritte.

I gestori inviano avvisi anche in caso di errore in una qualsiasi delle fasi del processo (accettazione, invio, consegna) in modo che non possano esserci dubbi sullo stato della spedizione di un messaggio.







Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli

Semplicità: Il servizio PEC si usa come la normale posta elettronica sia tramite programma client (Es. Outlook Express) che via web tramite webmail.

Sicurezza: Il servizio utilizza i protocolli sicuri POP3s, IMAPs, SMTPs ed HTTPs. Tutte le comunicazioni sono protette garantendo l'integrità dei messaggi inviati e ricevuti

Valore legale: Alla PEC è riconosciuto pieno valore legale e le ricevute possono essere usate come prove dell'invio, della ricezione. Nel caso in cui il mittente dovesse smarrire le ricevute, la traccia informatica delle operazioni svolte, conservata dal gestore **per 30 mesi**, consentirà la riproduzione, con lo stesso valore giuridico, delle ricevute stesse.

No Virus e Spam: l'identificazione certa del mittente di ogni messaggio ricevuto ed il fatto che non si possano ricevere messaggi non certificati, rendono il servizio PEC pressoché immune dalla fastidiosa posta spazzatura.

Risparmio: Confrontando i costi di una casella PEC con quello di strumenti quali fax e raccomandate il risparmio in termini economici e di tempo è notevole.

Costo fisso: Il prezzo annuale di una casella PEC è fisso e non prevede costi aggiuntivi in base all'utilizzo.





Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli

I professionisti, ai sensi del D.Lgs. 185/08 (conv. nella Legge n. 2 del 2009), sono **obbligati a comunicare il proprio indirizzo PEC all'Ordine di appartenenza.**

Gli indirizzi di posta elettronica certificata con dominio **@postacertificata.gov.it** (CEC-PAC) non sono validi per i professionisti.

Ai fini del PCT è **NECESSARIO** che i dati identificativi e l'indirizzo di posta elettronica certificata (**PEC**) del soggetto abilitato esterno siano inseriti nel **Registro Generale degli Indirizzi Elettronici (ReGIndE)**, gestito dal Ministero della Giustizia.

Ma come ci si registra nel ReGIndE?

Commissione Innovazione Tecnologica – Ing. G. Annunziata







Registrazione da parte di Ordini professionali

Gli ordini professionali devono procedere alla registrazione dei soggetti abilitati esterni appartenenti all'ordine

Registrazione in proprio

I professionisti ausiliari del giudice non iscritti ad un albo oppure i soggetti il cui Ordine di appartenenza non abbia provveduto all'invio di copia dell'albo.

In quest'ultimo caso, per accedere al servizio è necessaria l'identificazione c.d. "forte" tramite token crittografico (esempio: smart card, chiavetta USB,...) contenente un certificato di autenticazione.

Qualora il professionista s'isciva ad un Albo, oppure pervenga, successivamente all'iscrizione in proprio, copia dell'albo da parte dell'Ordine di appartenenza, **prevalgono i dati trasmessi dall'Ordine**: in questo caso viene cancellata la precedente iscrizione e inviato un messaggio PEC di cortesia al professionista.





Dispositivo di firma digitale e autenticazione

SMART CARD o CHIAVETTA USB





Si tratta di strumenti hardware differenti nella forma ma dall'identico contenuto. Mentre la **smartcard** ha bisogno di un apposito lettore collegato al pc, la **chiavetta usb**, più comoda, necessita solo di una porta usb.

Su entrambi sono presenti 2 certificati:

- **certificato di sottoscrizione**
- **certificato di autenticazione**

Mediante il primo potremmo **apporre la firma ai documenti digitali**, il secondo permette l'identificazione c.d. "forte" necessaria per **l'accesso ai sistemi telematici di consultazione**.

I certificati hanno una validità di 3 anni. Vanno rinnovati prima della scadenza.





La **firma digitale** è l'equivalente elettronico di una tradizionale firma autografa e se apposta su un documento informatico, ne attesta:

l'autenticità: attendibilità dell'identità dell'autore del documento;

l'integrità: il documento non sia stato modificato o manomesso da altri;

la non ripudiabilità: l'autore non potrà disconoscere il documento siglato con la propria firma digitale assicurandone la **piena efficacia probatoria**;





Crittografia: Scienza che studia gli algoritmi matematici idonei a trasformare reversibilmente, in funzione di una variabile detta **chiave**, il contenuto informativo di un documento o di un messaggio, in modo da nascondere il significato.

La firma digitale utilizza la crittografia asimmetrica, o a doppia chiave, **una pubblica e una privata**, correlate tra loro, che consente al titolare tramite la chiave privata e al destinatario tramite la chiave pubblica, rispettivamente, di rendere manifesta e di verificare la provenienza e l'integrità di un documento informatico.





Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli

Il **Kit per Firma Digitale** è composto da: smart card o chiavetta sub, software di Firma e Verifica da installare sul pc (talvolta presente su chiave usb).

Attraverso il **Software di Firma** è possibile selezionare il documento elettronico da sottoporre a Firma Digitale.

Al momento della Firma del documento, il software chiederà l'inserimento del codice di protezione del dispositivo (**PIN**) che - se correttamente inserito - procederà con la creazione del file firmato digitalmente.

Il file firmato, attraverso un apposito software messo a disposizione da CA, assumerà l'estensione **.p7m** che si aggiungerà all'estensione del file originario.

Pertanto firmando un documento .pdf, al termine del processo di Firma Digitale il documento assumerà l'estensione **.pdf.p7m**





Il file con estensione **.p7m** incorpora al suo interno: il **documento originario in chiaro**, il **Certificato del sottoscrittore** ed un **Hash** (impronta) del documento, criptato con la chiave privata del sottoscrittore.

Tali componenti consentiranno, in fase di **verifica della Firma** del documento firmato da parte del destinatario, di accertare con **software di Verifica** che:

- **il documento non è stato modificato dopo la Firma**
- **il Certificato del sottoscrittore sia garantito da una Autorità di Certificazione (CA) inclusa nell'Elenco Pubblico dei Certificatori**
- **il Certificato del sottoscrittore non sia scaduto**
- **il Certificato del sottoscrittore non sia stato sospeso o revocato**

Se tutte le suddette verifiche danno esito positivo, il documento sottoscritto digitalmente può essere considerato valido a tutti gli effetti di Legge.





Per consentire l'automatica trascrizione nei registri di cancelleria dei dati relativi ad ogni deposito, essi debbono essere "inquadrati" in un determinato modo ed il plico contenente il deposito deve rispettare rigidi requisiti di forma e di segretezza

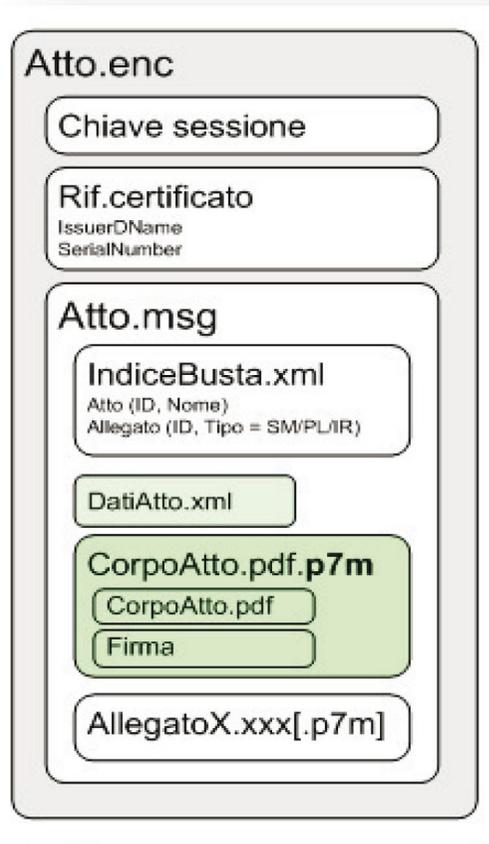
IL SOFTWARE DI IMBUSTAMENTO o REDATTORE ATTI

ha il compito di creare la c.d. **busta telematica**, un file con estensione **.enc**, opportunamente crittografato (con chiave pubblica dell'ufficio a cui inviamo), che contiene l'atto e la documentazione da depositare con degli indici in formato XML.

La **dimensione massima** della busta telematica è pari a **30 MegaByte**.

Lo Staff PCT ha concordato sulla possibilità di invio di più buste telematiche da parte di un soggetto abilitato esterno per uno stesso deposito: la cancelleria provvederà a gestire le ulteriori buste come "annotazione".





La busta telematica è ottenuta **cifrando con la chiave pubblica dell'ufficio giudiziario destinatario** il contenuto vero e proprio del deposito (Atto.msg) costituito da:

- un file strutturato, **IndiceBusta.xml**, in cui sono elencati, con opportuni riferimenti, l'atto e gli eventuali allegati;
- un file strutturato, **DatiAtto.xml**, specifico per ogni tipologia di atto, in cui sono riportate le informazioni fondamentali contenute nell'atto;
- **l'atto vero e proprio** (in formato PDF) firmato digitalmente;
- **gli allegati all'atto** che possono essere sottoscritti digitalmente o meno.





Il **Punto di Accesso (PdA)** è un'infrastruttura tecnica che permette di usufruire di servizi integrati per accedere al **Dominio Giustizia**.

I servizi “minimi” assicurati da un PdA, sono:

- **il controllo di validità del certificato di autenticazione** presente nel dispositivo crittografico (smart card o chiavetta usb);
- **l'accesso ai servizi di consultazione** dei registri e del fascicolo informatico con un'interfaccia chiara e intuitiva;
- **l'iscrizione e la consultazione del RegIndE**.

A questi servizi il singolo fornitore di PdA può aggiungere funzionalità “avanzate” quali:

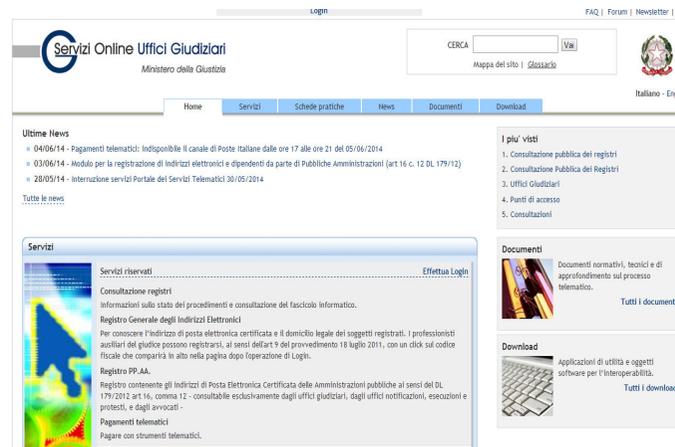
- **la gestione delle caselle di PEC** per propri utenti;
- **l'organizzazione dei flussi** di invio documentale e comunicazioni tramite PEC;
- **il pagamento del contributo unificato e dei diritti di cancelleria** in modalità telematica.





Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli

I PdA sono messi a disposizione da alcuni soggetti privati o da enti pubblici, accreditati presso il Ministero di Giustizia. **Anche il portale dei servizi telematici PST del Ministero di Giustizia (pst.giustizia.it) è un punto d'accesso.**



Differenza tra PST e PdA: il punto di accesso rende disponibile i servizi attraverso le proprie pagine o propri strumenti ed è tenuto a fornire adeguati servizi di formazione e assistenza ai propri utenti.

Il Ministero non fornisce alcun servizio di assistenza o formazione sui servizi resi disponibili sul portale dei servizi telematici.

Commissione Innovazione Tecnologica – Ing. G. Annunziata





RICAPITOLANDO

RICEVERE comunicazioni e notifiche



Casella PEC censita in RegINdE

CONSULTARE i dati dei registri e del fascicolo informatico (diversi gradi di visibilità)



PST, PdA o software per accedere al dominio giustizia

Smart card o chiavetta USB con **certificato di autenticazione** (dispositivo di firma digitale)

DEPOSITARE atti (nel caso del CTU:

- 1) Deposito Perizia;
- 2) Integrazione Perizia,
- 3) Richiesta Proroga Termini Perizia,
- 4) Istanza Generica;
- 5) Istanza Liquidazione)



Casella PEC censita in RegINdE

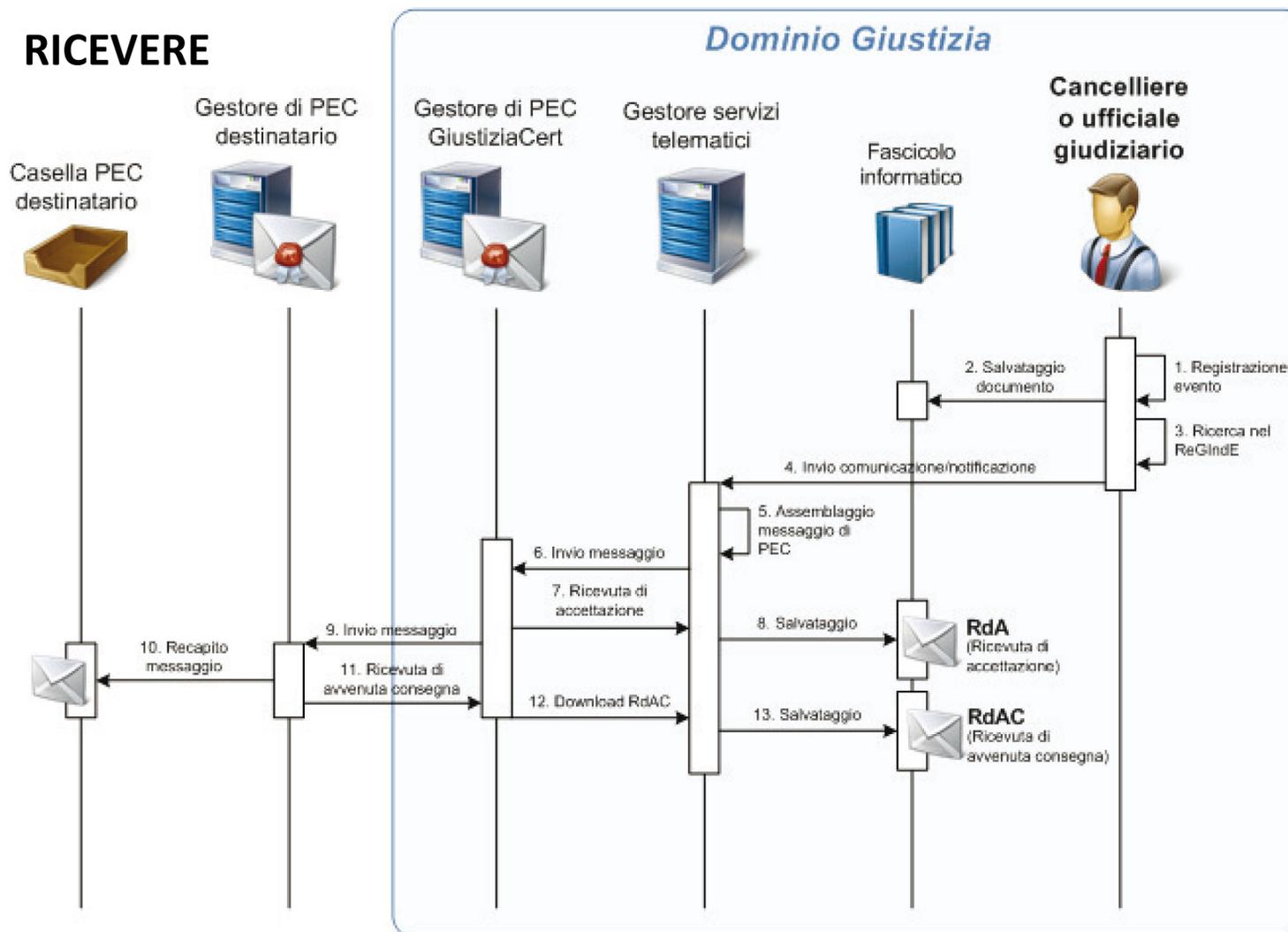
Smart card o chiavetta USB con **certificato di sottoscrizione** (dispositivo di firma digitale)

Software di imbustamento



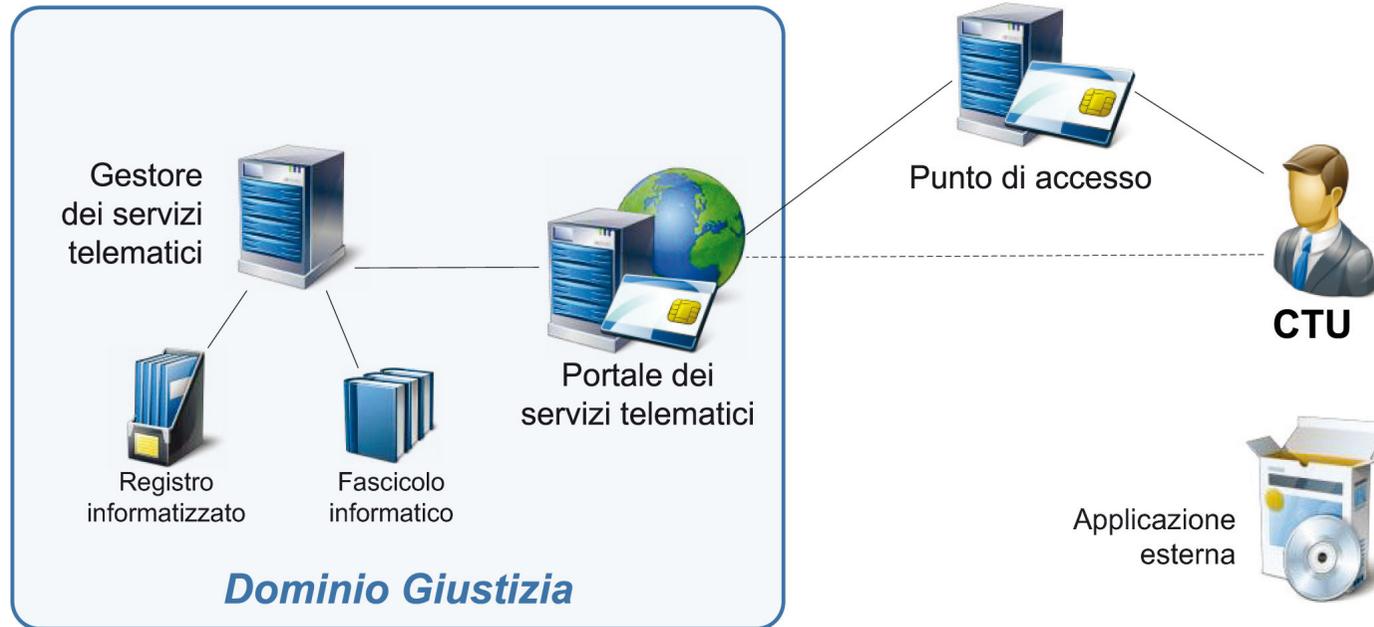


RICEVERE





CONSULTARE



DEPOSITARE

